

## Postulato 20.3054 Rete ad alta tensione transnazionale. Installazione di sfasatori ai confini nazionali

---

25 marzo 2020

Il 5 marzo 2020, il Gruppo dell'Unione Democratica di Centro ha presentato al Consiglio nazionale un **postulato** dal titolo «**Rete ad alta tensione transnazionale. Installazione di sfasatori ai confini nazionali**». Nel presente documento, Swissgrid espone la propria posizione sul tema.

### **Un'installazione sistematica di trasformatori sfasatori non è consigliabile per motivi legati ai costi e in termini di efficienza**

Swissgrid consiglia di astenersi da un'installazione sistematica di trasformatori sfasatori su ogni linea transfrontaliera – da un lato, per motivi legati ai costi e di efficienza e, dall'altro, per via di questioni politiche.

### **Mancanza di coinvolgimento nei processi di coordinamento europei**

La mancanza di coinvolgimento nei processi di coordinamento europei si riflette negativamente sulla gestione della rete. Pertanto l'obiettivo deve essere la stipulazione di un accordo sul transito di energia elettrica, non una chiusura ai vicini europei, con la quale si perderebbero anche i vantaggi della rete interconnessa. Ciò include anche le necessarie capacità di importazione per poter garantire l'approvvigionamento elettrico in inverno o in caso di quantità di energia insufficienti in Svizzera.

Per eliminare le congestioni della rete e poter garantire la sicurezza della stessa, è importante implementare i progetti di rete contenuti nella «Rete strategica 2025». La modernizzazione della rete di trasmissione è perciò la chiave per un approvvigionamento elettrico sicuro e un futuro energetico sostenibile ai sensi della Strategia energetica 2050 della Confederazione, approvata dal popolo con il voto del 21 maggio 2017. Più sarà integrata la rete svizzera in Europa e più sicura e sostenibile sarà la sicurezza di approvvigionamento della Svizzera.

Per migliorare la situazione attuale, Swissgrid ha ulteriormente intensificato il proprio impegno negli organi europei e nel 2019 ha conseguito i primi risultati nelle trattative. In stretto coordinamento con la Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom), Swissgrid è riuscita a far inserire una «Clausola Svizzera» nel nuovo contratto di base dei gestori di rete di trasmissione per la collaborazione nella gestione operativa (Synchronous Area Framework Agreement, SAFA). La Svizzera dovrà tuttavia fornire anche una controprestazione (misure di compensazione; «Remedial Action Portfolio»). Questo contratto assicura in linea di principio la sicurezza della rete e deve ora essere applicato in tutto il settore. Tuttavia al momento vi è un limite temporale fino al 31 dicembre 2021. Come si procederà dopo quella data, non è stato definito.

Al fine di ridurre al minimo i flussi non pianificati sulla rete svizzera di trasmissione, soprattutto in inverno, Swissgrid ha inoltre stipulato un contratto ampliato di diritto privato per misure di ridispacciamento con i gestori delle reti di trasmissione tedeschi e francesi.

### **L'utilizzo di trasformatori sfasatori ha limiti**

La tecnologia degli sfasatori serve in linea di principio a gestire e limitare il flusso di carico elettrico e può così contribuire a ottimizzare l'esercizio della rete e a correggere eventuali congestioni della stessa. Tuttavia il suo utilizzo ha dei limiti. Infatti gli sfasatori dei gestori di rete di trasmissione circostanti interferiscono tra loro. In questo modo, la loro efficacia viene parzialmente annullata o costringe i gestori di rete di trasmissione a ridurre le capacità di trasporto della rete ai confini. Gli sfasatori non generano neanche un impedimento completo di flussi non pianificati. Inoltre non bloccano totalmente, come delle barriere, le correnti ai confini, ma le reindirizzano su altre strutture, anche all'interno della Svizzera.

### **Costi considerevoli**

Un'installazione completa di trasformatori sfasatori (PST) ai confini nazionali comporterebbe notevoli conseguenze in fatto di costi (ca. 35-40 milioni di franchi per sfasatore), che sarebbero a carico dei consumatori svizzeri. Pertanto un'installazione completa di PST ai confini nazionali come quella proposta dall'Unione Democratica di Centro ammonterebbe in tutto almeno a diverse centinaia di milioni di franchi (fino a più di 1 miliardo di franchi).

Inoltre, né Swissgrid né i comuni produttori e fornitori di servizi dispongono della capacità di costruire, installare e mettere in servizio una tale quantità di PST in tempi brevi. I necessari processi di coordinamento con i gestori di rete di trasmissione (GRT) confinanti non sarebbero certo visti come una priorità da questi ultimi. A loro volta i GRT dei Paesi confinanti potrebbero inoltre installare PST anche nelle proprie reti e gestirli in modo tale da ostacolare l'efficacia di eventuali PST in Svizzera. Nel complesso, per via dei termini di coordinamento, acquisto e installazione, si dovrebbe considerare un periodo da 15 a 20 anni prima che tutte le linee di trasmissione transfrontaliere possano essere dotate di PST.